

# Linee guida sulla metodologia dei circoli di studio



**CIRC4INC**

LEARNING CIRCLES  
FOR INCLUSION  
THROUGH DIGITAL  
TOOLS



# Tabella dei contenuti

## Sommario

Tabella dei contenuti.....	2
Introduzione .....	3
Il progetto .....	3
Scopo e obiettivi delle linee guida.....	3
Lezioni apprese dalla ricerca sul campo .....	3
Metodologia .....	4
Circoli di apprendimento .....	4
Andragogia.....	4
Metodologia pratica.....	6
Contenuto dell'apprendimento .....	7
Risultati dell'apprendimento .....	8
Contenuto .....	9
Circolo di studio 1: Social media e disturbi dell'informazione .....	9
Documentazione di supporto per il Circolo di apprendimento 1 .....	13
Circolo di studio 2 : Privacy dei dati online .....	16
Documentazione di supporto per il Circolo di apprendimento 2 .....	20
Circolo di apprendimento 3: Collaborazione online .....	25
Documentazione di supporto per il Circolo di apprendimento 3 .....	34
<b>Parte 1: Confidenza con gli strumenti online.....</b>	<b>34</b>
<b>Parte 2: Familiarità con gli strumenti di collaborazione.....</b>	<b>34</b>
<b>Parte 3: Atteggiamento verso la collaborazione online .....</b>	<b>35</b>
<b>Parte 4: Domande di riflessione (solo per l'attività di riflessione finale, non per la Fase 1): .....</b>	<b>35</b>





# Introduzione

## Il progetto

Il progetto Circ4Inc mira a promuovere l'inclusione digitale e sociale tra gli adulti più anziani e gli individui con limitata alfabetizzazione digitale. Riunisce 3 partner di 3 Paesi europei:

- Università delle Liberetà, Italia - Coordinatore
- WeLearn, Irlanda
- Itinéraires, Francia

## Scopo e obiettivi delle linee guida

Le linee guida mirano a presentare le migliori metodologie per la realizzazione di circoli di apprendimento per favorire l'inclusione sociale di persone over 65 e/o analfabete digitali. Esse terranno conto dei principi dell'andragogia e forniranno una chiara metodologia e contenuti didattici per l'implementazione dei circoli di apprendimento con la popolazione target.

## Lezioni apprese dalla ricerca sul campo

È stato sottoposto un sondaggio a 43 rappresentanti della popolazione target in Italia, Irlanda e Francia. I risultati sono stati analizzati in modo approfondito nel documento Analisi e report sui circoli di apprendimento, disponibile sul [sito web del progetto](#).

Tuttavia, ecco una sintesi dei risultati che sono stati presi in considerazione nello sviluppo della metodologia:

- Internet è ampiamente utilizzato dalla popolazione target del progetto
- Gli smartphone sono il dispositivo principalmente utilizzato per accedervi
- Internet è utilizzato per:
  - Comunicazione
  - Ricerca/Informazione
  - Servizi online
  - Intrattenimento
- I social media, soprattutto WhatsApp e, in misura minore, YouTube, sono utilizzati dalla popolazione target
- Gli intervistati non si sentono sicuri di riconoscere le informazioni attendibili online
- Pochi intervistati controllano le informazioni prima di diffonderle sui social network
- La sicurezza online è una preoccupazione
- Apertura a modelli di apprendimento di gruppo



# Metodologia

## Circoli di apprendimento

Un Circolo di apprendimento riunisce un gruppo di persone per discutere ed esplorare un particolare argomento imparando gli uni dagli altri. Il gruppo decide in modo collaborativo il formato della discussione e l'obiettivo specifico di ogni sessione, promuovendo la flessibilità e l'apprendimento tra pari.

Si basa sulla volontà di imparare gli uni dagli altri e su un processo di collaborazione. È un processo dinamico che richiede ai partecipanti di essere attivi nei loro percorsi di apprendimento. Condividendo le esperienze, i partecipanti riflettono collettivamente sul problema e trovano soluzioni.

I circoli di apprendimento sono, quindi, un metodo pedagogico che consente a un gruppo di apprendere in modo autonomo, guidato da una passione condivisa, un tema o un problema da risolvere, scelto dal gruppo.

A differenza della formazione tradizionale, non c'è un insegnante e i gruppi sono semplicemente guidati dal facilitatore, che guida gli scambi e garantisce l'equilibrio dei contributi. I membri del circolo si incontrano regolarmente per condividere le loro conoscenze, confrontare i punti di vista e imparare dalle reciproche esperienze in un'atmosfera non giudicante e multi-profilo.

Poiché non esiste una gerarchia di conoscenze o di esperienze, tutti sono legittimati a trasmettere le conoscenze e possono contribuire agli scambi.

Attraverso i circoli di studio si apre uno spazio democratico e collaborativo che favorisce lo sviluppo della conoscenza in uno spirito comunitario. Ogni partecipante svolge un ruolo attivo, contribuendo a questo apprendimento autonomo. L'obiettivo del circolo di studio è quello di preservare le competenze a lungo termine e, soprattutto, di garantire un miglioramento continuo.

L'essenza stessa del circolo si basa su principi fondamentali come l'autoformazione collettiva e l'apprendimento tra pari, incoraggiando l'auto-organizzazione, l'autodeterminazione degli obiettivi e dei metodi, nonché la cooperazione e la corresponsabilità nell'apprendimento. Inoltre, incoraggiano l'elaborazione di conoscenze individuali e collettive, l'autoregolazione, la formalizzazione di punti di vista riflessivi e l'autovalutazione interpretativa piuttosto che il controllo valutativo.

Al di là del suo contesto informale, il circolo di apprendimento si adatta perfettamente alle organizzazioni in cui l'insegnamento e la formazione svolgono un ruolo chiave, in particolare nella pianificazione e nell'esecuzione di programmi di miglioramento. Può essere utilizzato nella sua interezza o adattato per rispondere a esigenze e sfide specifiche.

## Andragogia

La parola "andragogia" deriva dall'amalgama delle parole greche "andros" (uomo) e "agagos" (guida). Letteralmente significa "la guida per educare l'uomo". Il concetto si concentra in particolare sull'educazione e la formazione degli adulti. È stato creato nel 1833 dall'educatore Alexander Kapp ed è stato sviluppato per la prima volta negli Stati Uniti negli anni '50 da Malcolm Knowles per arrivare alla definizione che conosciamo oggi: la scienza dell'educazione degli adulti.





Nel 1984, Malcolm Knowles ha teorizzato il concetto di andragogia definendone i 6 concetti chiave:

- il ruolo dell'esperienza
- l'autonomia
- il bisogno di sapere del discente
- la disponibilità ad apprendere
- orientamento all'apprendimento
- la motivazione intrinseca

A differenza dei bambini, gli adulti hanno già un certo bagaglio di esperienze, che fornisce loro una certa base da cui partire per sviluppare nuove competenze. Le loro esigenze di apprendimento sono quindi diverse da quelle dei bambini, per cui è necessario un modo diverso di apprendere. Inoltre, con un maggior grado di autonomia, gli adulti sono ampiamente in grado di identificare i propri obiettivi; quindi, le tecniche esperienziali costituiscono la base dell'apprendimento degli adulti, che porta allo sviluppo di competenze sia tecniche che trasversali.

Uno dei pilastri più importanti dell'andragogia è l'autonomia. L'autonomia porta innanzitutto alla consapevolezza, che è il punto di partenza dell'apprendimento degli adulti. A differenza dei bambini, inoltre, gli adulti hanno ampio spazio per l'autovalutazione, che consente loro di distinguere tra le materie che padroneggiano e quelle che stanno ancora imparando.

I vantaggi di questo metodo sono molteplici: innanzitutto, ci permette di adattarci a ogni individuo, in base alle sue esigenze, aspettative e capacità, garantendo così un effettivo aumento delle competenze. In secondo luogo, aiuta a sviluppare la coesione sociale, rafforzando le relazioni sociali e creando un contesto favorevole alla comunicazione, una qualità molto richiesta sul posto di lavoro. Inoltre, questo concetto è simile a quello di "eutagogia", che si riferisce all'apprendimento auto-diretto o auto-determinato.

Infine, questo metodo non si concentra sul "distributore di conoscenza" (come l'insegnante), come avviene nell'istruzione, ma sull'adulto che è ora responsabile del proprio apprendimento.

I metodi di andragogia comprendono:

- La formazione professionale ed educativa, che consente agli adulti di acquisire competenze parallelamente alla loro carriera professionale
- Sviluppo personale, che si concentra sulla qualità della vita degli adulti
- Educazione non formale, basata su tecniche tradizionali come corsi serali, laboratori, e-learning, ecc.





## Metodologia pratica

Alla luce di quanto detto in precedenza, il partenariato CIRC4INC ha realizzato un incontro online con gli educatori per adulti al fine di stabilire una metodologia pratica per l'implementazione dei circoli di apprendimento con gli adulti più anziani e gli individui con limitata alfabetizzazione digitale. Dalla discussione sono emersi i seguenti risultati:

- **Valutazione delle conoscenze dei discenti:** è meglio che i membri del gruppo abbiano più o meno lo stesso livello; pertanto, prima di implementare il gruppo, può essere utile progettare un questionario a cui i partecipanti devono rispondere. Consigliamo di condurre questa fase internamente prima della creazione del circolo di apprendimento per assicurarsi che i partecipanti abbiano più o meno lo stesso livello. Nell'ambito del nostro progetto, i partner valuteranno le conoscenze dei partecipanti durante la loro selezione. Poiché CIRC4INC si occupa di TIC e competenze sociali, si potrebbero porre le seguenti domande:
  - Possiedi un dispositivo TIC? Se sì, quale:
  - Hai un accesso a Internet da casa?
  - Quante volte alla settimana lo usi?
  - Per quale scopo?
    - Per socializzare
    - Per cercare informazioni
    - Per acquistare qualcosa (biglietti del treno, beni o servizi)
    - Per comunicare con familiari e amici
    - Per accedere ai servizi pubblici
    - Per il settore bancario
    - Per giocare
    - Altro: .....
  - Su una scala da 1 a 5, come giudica la sua sicurezza nell'uso del dispositivo?
  - Su una scala da 1 a 5, quanto siete soddisfatti della vostra vita sociale?
- **Programma flessibile:** il ritmo sarà deciso dai partecipanti in base alla dinamica del gruppo. L'educatore deve essere incluso nella sessione come facilitatore e non come insegnante, il che significa che deve adattarsi al gruppo e non viceversa. Prima della realizzazione della sessione, il facilitatore deve essere a conoscenza degli argomenti che potrebbero essere affrontati dal gruppo, ma come un'eventualità e non come un elenco di argomenti che devono essere insegnati.
- **Qualità degli educatori:** la pazienza è fondamentale, poiché il gruppo potrebbe dover ripetere alcuni processi più volte per assicurarsi che tutti i partecipanti abbiano capito. Data la popolazione target, è necessario evitare il gergo tecnico e i prestiti dall'inglese per non confondere i partecipanti.
- **Documenti di supporto:** per supportare i partecipanti nell'acquisizione delle competenze, alla fine della sessione dovrebbero essere forniti dei documenti di supporto per sostenere i partecipanti nel processo di lavoro auto-diretto tra i circoli di studio.
- **Dimensione del gruppo:** il gruppo non dovrebbe superare le 12 persone. Un numero pari è preferibile per implementare l'esercizio a coppie.
- **Requisiti tecnici:** la sala di formazione deve essere dotata di una buona connessione WIFI. È meglio che i partecipanti portino il proprio materiale per potersi esercitare sui propri dispositivi. Inoltre, il sistema di utilizzo deve essere lo stesso per tutti i partecipanti (se necessario, creare due gruppi: uno per gli utenti Windows e l'altro per quelli Apple).
- **Comunicazione e processo di reclutamento:** per reclutare i partecipanti, si potrebbero implementare strumenti di comunicazione. È preferibile una campagna cartacea piuttosto che digitale, vista la popolazione target. Volantini in luoghi pubblici come biblioteche, negozi locali o centri comunitari saranno buoni strumenti per attirare i partecipanti.



- **Motivazione:** la consegna di un certificato può essere una buona ricompensa alla fine dei circoli di apprendimento. Se non si tratta della prima sessione di circoli di apprendimento, si può invitare un partecipante di una sessione precedente a venire a condividere la sua esperienza.
- **Valutazione finale:** è utile raccogliere il feedback dei partecipanti. Questa operazione può essere organizzata digitalmente se il gruppo ha raggiunto un livello sufficiente di alfabetizzazione informatica o faccia a faccia durante l'ultimo circolo di apprendimento. È importante garantire l'anonimato del feedback per essere sicuri di raccogliere commenti autentici. Si dovrebbero misurare i seguenti indicatori:
  - o Livello di interazione percepita tra i corsisti/formatori (questionario con valutazioni da 1 a 5) almeno 4
  - o Livello di interazione percepito tra formatori/educatori e partecipanti (questionario con valutazioni da 1 a 5) almeno 4
  - o Livello di utilità percepita e di soddisfazione espressa dai partecipanti (questionario con valutazioni da 1 a 5) almeno 4

## Contenuto dell'apprendimento

CIRC4INC si concentra sull'inclusione sociale e sulla formazione in materia di TIC. In base ai risultati dell'indagine condotta nelle prime fasi del progetto, il partenariato ha creato 3 temi per i circoli di studio:

- 1) Reti sociali e disturbi dell'informazione: come navigare sui social media?
- 2) Privacy dei dati online: come proteggere la propria presenza online e allo stesso tempo socializzare online?
- 3) Collaborazione online: come Internet può offrire strumenti per interagire con altre persone?





## Risultati dell'apprendimento

Social media e disturbi dell'informazione		
Competenze	Competenze	Atteggiamento
Al termine dei circoli di studio, i partecipanti dovrebbero essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Verificare un'informazione</li><li>- Individuare i profili falsi dei social media</li><li>- Riconoscere le immagini AI</li></ul>	Al termine dei circoli di studio, i partecipanti dovrebbero essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Utilizzare gli strumenti di fact checking</li><li>- Utilizzare la ricerca di immagini su Google</li><li>- Distinguere i falsi profondi e le immagini generate dall'intelligenza artificiale.</li></ul>	Al termine dei circoli di studio, i partecipanti dovrebbero essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Essere consapevoli dei deep fake</li><li>- Essere consapevoli delle fake news</li><li>- Essere autonomi nel mondo digitale</li><li>- Essere consapevoli delle conseguenze dei disturbi dell'informazione</li></ul>

Privacy dei dati online		
Competenze	Competenze	Atteggiamento
Al termine dei circoli di studio, i partecipanti dovrebbero essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Identificare le truffe online (phishing, impersonificazione, romanticismo ecc.)</li><li>- Saper utilizzare una password di sicurezza</li></ul>	Al termine dei circoli di studio, i partecipanti dovrebbero essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Saper creare una password sicura</li><li>- Essere in grado di identificare una connessione sicura</li></ul>	Al termine dei circoli di studio, i partecipanti dovrebbero essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Essere prudenti online</li><li>- Essere consapevoli delle cose da fare e da non fare per la condivisione dei dati.</li></ul>

Collaborazione online		
Competenze	Competenze	Atteggiamento
Al termine dei circoli di studio, i partecipanti dovrebbero essere in grado di sapere: <ul style="list-style-type: none"><li>- Come condividere immagini</li><li>- Come avviare e partecipare a una chiamata online</li><li>- Come condividere documenti</li></ul>	Al termine dei circoli di studio, i partecipanti dovrebbero essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Usare Google foto</li><li>- Utilizzare Google Drive</li><li>- Utilizzare Google Meet</li></ul>	Al termine dei circoli di studio, i partecipanti dovrebbero essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Essere aperti alla socializzazione online</li><li>- Essere consapevoli degli strumenti di condivisione accessibili online</li></ul>





## Contenuto

Circolo di studio 1: Social media e disturbi dell'informazione		
Durata:	2 ore (6X20 minuti)	<b>Materiale necessario:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Computer (almeno 2)</li><li>- Connessione WIFI</li><li>- Fogli Bianchi e colorati</li><li>- Forbici</li><li>- Penne</li><li>- Cartone</li><li>- Pennarelli colorati</li></ul>
Numero partecipanti:	di 12 partecipanti e 1 facilitatore	
<b>Fase 1: Valutazione dei bisogni (20 minuti)</b>		
<b>Attività:</b> <p>Sessione di domande e risposte: ogni partecipante porrà una domanda relativa alla propria esperienza e al proprio background personale in materia di fake news, social media e IA. Una volta risposto alla domanda, gli altri partecipanti saranno incoraggiati a condividere la propria esperienza relativa alla domanda. In questo modo, si raccoglieranno informazioni importanti sul gruppo per adattare il più possibile il contenuto delle attività future, avviando una discussione reale tra i partecipanti e creando una sinergia di gruppo e un luogo sicuro per i partecipanti per parlare delle loro carenze.</p>		
<b>Suggerimenti per il facilitatore:</b> <p>Il facilitatore deve intervenire il meno possibile durante questo momento. Può essere invitato a farlo solo per incoraggiare i partecipanti a condividere i loro feedback e le loro opinioni sull'esperienza del relatore, per creare una dinamica di focus group.</p> <p>Il facilitatore può scrivere sulla PaperBoard le parole chiave emerse dalla discussione.</p>		
<b>Fase 2: Indovinare cosa è reale e cosa no (20 minuti)</b>		
<b>Attività:</b> <p>Vero o falso: Per iniziare l'attività, il facilitatore dividerà la stanza in due angoli identificati: uno per il VERO e uno per il FALSO. Una serie di 8-10 domande verrà presentata ai partecipanti che dovranno valutare la veridicità di ciascuna di esse posizionandosi nella parte della stanza dedicata. Le domande saranno su vari argomenti e di vario formato per individuare le fake news, riconoscere le immagini AI. Ad esempio, le domande possono essere:</p>		



- "I social media sono oggi la principale fonte di disinformazione" - VERO, la maggior parte delle fake news circola su Twitter, Facebook...
- "Le informazioni diffuse da vari account sui social media devono essere vere" - FALSO, la fonte deve essere verificata.
- "Deepfake riguarda solo persone famose o celebrità" - FALSO, può riguardare tutti.
- Mostra un'immagine generata dall'intelligenza artificiale: "è un'immagine generata dall'IA" - VERO e chiedete ai partecipanti perché pensano che sia reale o generata dall'IA.
- Mostrare un tweet falso e chiedere "è un tweet vero" - FALSO e chiedere ai partecipanti perché pensano che sia vero o falso.

Per fare ciò, il formato proposto sarà preparato in anticipo e consisterà principalmente in: immagini (generate dall'AI e immagini reali) ma anche esempi di tweet e post per indovinare se si tratta di informazioni reali o di fake news. Questi esempi sono disponibili qui sotto, ma è possibile cercarne altri.

I partecipanti dovranno indovinare se le domande proposte sono vere o false. Per dare la loro risposta, i partecipanti avranno un breve tempo per pensare e dovranno andare nell'area della stanza "Vero" o nell'area "Falso" senza parlare prima. Dopo che tutti hanno dato una risposta, può iniziare un dibattito tra gli individui per cercare di convincere l'altro della propria risposta e condividere la propria esperienza.

Con questa attività, i partecipanti svilupperanno il loro pensiero critico senza alcuno strumento per essere più consapevoli delle fake news e delle notizie false. Inoltre, fornirà loro una maggiore autonomia nel mondo digitale.

#### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

Il facilitatore indicherà le varie aree: la parte sinistra della stanza per il "vero", la parte destra della stanza per il "falso", muovendosi attraverso la stanza darà dinamismo all'attività. Il facilitatore incoraggerà i partecipanti a fornire le giustificazioni delle loro scelte, che rappresenteranno una fonte di informazioni per gli altri partecipanti.

Tranne che per l'incoraggiamento, il facilitatore deve intervenire il meno possibile durante questo momento.

### ***Fase 3: Verifica del report basato su un falso scenario (20 minuti)***

#### ***Attività:***

I partecipanti saranno divisi in due gruppi (il più eterogenei possibile) e riceveranno un diverso scenario falso su cui lavorare. Ogni gruppo avrà accesso a un PC con una connessione WIFI affidabile. I partecipanti dovranno creare un rapporto di fact-check su come, nella vita reale, avrebbero controllato se l'informazione fosse vera. Ogni gruppo dovrà includere la seguente sezione nel proprio report:

- Lo scenario è credibile? In base a quali suggerimenti/segnali.



- Un elenco di pratiche e strumenti da utilizzare per verificare l'informazione, inclusi in una strategia complessiva per sfatare l'informazione.
- Il motivo per cui tali informazioni potrebbero essere state diffuse falsamente.

Per questa attività è necessario l'uso di un computer per squadra, per stimolare lo spirito di squadra e il coordinamento tra i partecipanti.

Gli scenari che possono essere proposti sono i seguenti:

- Una foto della vostra celebrità preferita è diventata virale su Internet. La foto è in realtà una foto sfocata di questa persona, che appare stanca e minacciosa, con una cattiva illuminazione e uno sfondo freddo. I media che diffondono la foto dichiarano che la celebrità è stata arrestata per riciclaggio di denaro.
- Una nuova specie di bacca è stata scoperta in Asia. Secondo un articolo pubblicato da un famoso tabloid, questa bacca potrebbe ridurre drasticamente l'insorgere di gravi malattie come il diabete, il morbo di Parkinson o addirittura il cancro. L'articolo fa più volte riferimento a studi scientifici, senza fonti chiare.

***Suggerimenti per il facilitatore:***

Riconoscere le osservazioni fatte dai partecipanti durante l'attività e le difficoltà che incontrano. Dare il minor aiuto possibile con l'obiettivo di incoraggiare i partecipanti ad acquisire determinati automatismi per affrontare gli scenari.

***Fase 4: Una domanda, 10 risposte (20 minuti)***

***Attività:***

I partecipanti si dispongono in cerchio e il facilitatore al centro pone una domanda al gruppo. La domanda sarà: "Qual è la conseguenza più preoccupante dei disturbi dell'informazione sulla nostra società o su di voi personalmente?". L'idea generale è quella di ottenere la partecipazione e l'opinione di ogni persona. Quando un partecipante vuole parlare, deve mettersi al centro del cerchio.

***Suggerimenti per il facilitatore:***

Lasciare che le persone parlino spontaneamente, intervenendo il meno possibile. Il facilitatore deve intervenire il meno possibile durante lo scambio.

Non designare i partecipanti a parlare per primi, perché la risposta di un partecipante può incoraggiare un altro a parlare.



### ***Fase 5: Cartellone di sensibilizzazione (20 minuti)***

#### ***Attività:***

I partecipanti dovranno dividersi in due gruppi (possono essere gli stessi gruppi di prima) e realizzare un poster di sensibilizzazione su un foglio, con penne, colori... Ogni gruppo dovrà scegliere un argomento/una questione generale come l'impatto delle fake news, i contenuti generati dall'intelligenza artificiale, i deep fake. Il poster deve contenere: uno slogan, i gruppi target, il tema e gli obiettivi. Una piccola presentazione del poster può essere fatta alla fine in 1-2 minuti ciascuno.

#### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

Il facilitatore deve intervenire il meno possibile durante questa fase. In questa attività deve intervenire solo se i gruppi non riescono a trovare temi comuni.

### ***Fase 6: Conclusione e sintesi: Mappa mentale collettiva (20 minuti)***

#### ***Attività:***

Per concludere questa sessione di 2 ore, ogni partecipante avrà l'opportunità di riflettere sulle attività completando una mappa mentale collettiva con una riflessione, una parola per definire questo primo circolo o una sensazione, un'impressione. In seguito, saranno guidati a un'ultima discussione su ciò che hanno scelto di includere nella mappa mentale e sui loro pensieri complessivi sul circolo. Questo è un ottimo modo per raccogliere tutti i risultati delle attività e per riflettere su ciò che è stato appreso.

#### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

Il ruolo del facilitatore è puramente organizzativo. Guiderà i partecipanti durante tutta l'attività conclusiva, dalla raccolta delle riflessioni sulla mappa mentale all'ultima discussione di gruppo.





## Documentazione di supporto per il Circolo di apprendimento 1

Indovina cosa è reale e cosa no

*Esempi di immagini generate dall'intelligenza artificiale:*



Fonte dell'immagine: [Niceaunties](https://www.niceaunties.com/)



fonte: <https://mashable.com/article/best-ai-image-generators> , immagine Chatgpt



## Esempi di tweet falsi:

1° esempio:



"Marine le Pen venderà l'acqua del bagno per finanziare la sua campagna elettorale per le presidenziali del 2027".

Fonte: X

[https://x.com/Pediavenir/status/1930214077386612944?ref\\_src=twsrc%5Egoogle%7Ctwcamp%5Eserp%7Ctwgr%5Etweet](https://x.com/Pediavenir/status/1930214077386612944?ref_src=twsrc%5Egoogle%7Ctwcamp%5Eserp%7Ctwgr%5Etweet)

In realtà non è vero, Pediavenir è un account famoso che condivide solo fake news.



Secondo esempio:



L'immagine viene presentata come una foto di "Proxima du Centaure, la stella più vicina al sole, situata a 4,2 anni luce da noi. È stata scattata dal JWST. Questo livello di dettagli... Un altro mondo si rivela giorno dopo giorno".

In realtà, si tratta della foto di un chorizo.

Fonte: <https://www.tflinfo.fr/sciences-et-innovation/photo-proxima-du-centaure-chorizo-un-canular-du-celebre-physicien-etienne-klein-affole-twitter-2228425.html>



Circolo di studio 2: Privacy dei dati online		
Durata:	2 ore (6X20 minuti)	<b>Materiale necessario:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Computer (almeno 3)</li><li>- Connessione Wifi</li><li>- Post-it</li><li>- Penne</li><li>- Cartone</li><li>- Pennarelli colorati</li></ul>
Numero di partecipanti:	12 partecipanti e 1 facilitatore	
<b>Fase 1: Valutazione dei bisogni (20 minuti)</b>		
<b>Attività:</b> <p>Iniziare con attività volte a conoscere i partecipanti, creare un'atmosfera collaborativa e condividere l'importanza della privacy dei dati online. Dopo aver disposto i partecipanti in cerchio, il facilitatore può porre domande del tipo: "Pensate a quando vi collegate a Internet o usate il telefono per chattare, guardare video o postare qualcosa. Cosa pensate che significhi 'privacy online'? Scrivete le varie risposte <b>sulla lavagna/cartografia, senza correggere</b>, solo per vedere cosa emerge usando dei post-it o delle semplici immagini.</p> <p>Passate poi a completare un mini-quiz sull'uso di Internet per avviare una riflessione personale, che sarà sviluppata a partire dai risultati del mini-quiz e riportata alla lavagna. Il mini-quiz, intitolato "Quanto mi sento sicuro online", sarà distribuito in formato cartaceo e si trova di seguito nella sezione "Documentazione di supporto". Test Fase 1</p>		
<b>Suggerimenti per il facilitatore:</b> <p>Creare un ambiente accogliente, incoraggiare la partecipazione, semplificare i concetti e guidare gentilmente i partecipanti attraverso i primi passi nella privacy online senza far sentire nessuno inadeguato. I partecipanti sono disposti in cerchio perché questa disposizione favorisce una comunicazione paritaria, incoraggia la partecipazione attiva e supporta metodologie attive che sono fondamentali per la creazione e il successo di un circolo di studio. Durante tutte le attività, evitate di correggere e giudicare e fate in modo che tutti possano parlare, cercando di ridurre gli effetti individualistici a favore di una vera coesione di gruppo per stimolare la capacità di cooperare. È buona norma scrivere le parole chiave emerse sulla lavagna o su un cartellone.</p>		
<b>Fase 2: Social media e foto: essere prudenti on line (20 minuti)</b>		
<b>Attività:</b> <p>Gli obiettivi della fase 2 sono</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Comprendere i rischi associati alla condivisione di immagini e contenuti personali online.</li><li>- Saper distinguere tra contenuti privati e pubblici.</li></ul>		





– Riflettere su chi può vedere e utilizzare le nostre foto online.

Partendo da situazioni comuni sui social media, vengono poste domande come le seguenti

1. Pubblicare una foto in costume da bagno → "Lo faresti in una piazza pubblica?"
2. Dire dove ci si trova in quel momento → "Lo diresti agli sconosciuti sull'autobus?"
3. Pubblicare le foto del nipotino → "Le mostreresti a qualcuno per strada?"

Si discuterà sul perché sì e perché no.

Utilizzando un profilo fittizio con nome e cognome, foto e commenti anche arrabbiati, i partecipanti cercheranno di descrivere la personalità del profilo e ciò che approvano e ciò che non approvano.

Il facilitatore porterà i partecipanti a riflettere su chi può vedere e utilizzare i nostri post e le nostre foto.

Sulla base dell'analisi e delle discussioni, i partecipanti capiranno la necessità della privacy online. Verrà quindi mostrato loro come controllare chi vede i loro contenuti sui social media (Facebook, Instagram o WhatsApp Status).

### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

Incoraggiare la discussione e il dibattito tra i partecipanti, intervenendo solo quando richiesto e per trarre conclusioni.

Concentrarsi sulla reputazione digitale: in altre parole, "Tutto ciò che pubblichiamo lascia una traccia. Anche se lo cancelliamo, potrebbe essere già stato salvato da altri".

Scegliere una sola piattaforma di social media alla volta, quella più utilizzata dal gruppo. Se i partecipanti hanno un telefono, invitateli a provarlo dal vivo per vedere quante persone possono vedere la vostra ultima foto/post/storia.

### ***Fase 3: Chat, messaggi e gruppi: le truffe online (20 minuti)***

#### ***Attività:***

Vengono presentate situazioni reali o simulate in cui si ricevono messaggi o richieste da parte di sconosciuti, come ad esempio:

"Hai vinto un buono da 100€!"

"Ciao bella, vuoi diventare amica?"

"Clicca qui per recuperare il tuo pacchetto".

I partecipanti sono invitati a discutere

"Risponderesti? Perché?"

"Ti sembra vero o falso?"

"Avete mai ricevuto messaggi come questo?"

Vengono mostrati loghi e screenshot molto simili a quelli reali, con messaggi che sembrano inviati da enti pubblici/banche.

Incoraggiare i partecipanti a discutere delle truffe online e a riflettere sulle impostazioni di WhatsApp, Facebook e Instagram e su quante persone possono vedere il loro numero, la foto del profilo, l'ultima volta che sono stati online, ecc.



Aprire una discussione sulla fattibilità/necessità di bloccare/segnalare un contatto, di prestare attenzione ai messaggi e se sia consigliabile aprire solo le e-mail o cliccare sui link.

***Suggerimenti per il facilitatore:***

Utilizzare esempi rilevanti per i partecipanti (ad esempio, messaggi falsi dall'ufficio postale, dalla previdenza sociale, dai corrieri, dalle banche).

Non insistete sull'uso della tecnologia se qualcuno ha difficoltà; fate lavorare i partecipanti a coppie, cercando di accoppiare qualcuno con più esperienza con qualcuno meno esperto.

Chiedere ai partecipanti di lavorare in coppia per impostare un nuovo profilo WhatsApp/Facebook/Instagram sulla base di quanto visto e valutare i messaggi/email ricevuti e come bloccare/segnalare i contatti.

Intervenite solo se richiesto e per fornire supporto, non per criticare o giudicare.

***Fase 4: Giochi, forum e nuovi amici online (20 minuti)***

***Attività:***

Per aiutare i partecipanti a comprendere i rischi associati alle richieste di partecipazione a giochi, forum o nuove amicizie, il facilitatore mostrerà tre profili falsi (immagini stampate o diapositive) con dettagli strani: nessuna foto reale, amici non plausibili, informazioni generiche, link a giochi.

Domande guida:

- Questo profilo vi convince?
- Cosa vi rende sospettosi?
- Cosa guardereste per capire se è reale?
- Partecipereste a questo gioco?

Verrà poi presentata una chat tra adolescenti, che potrebbe rivelare qualcosa di sospetto analizzando e valutando eventuali segnali di allarme.

Per tutte le attività, i partecipanti lavoreranno in tre gruppi (due gruppi da tre e uno da quattro). Al termine delle discussioni, un rappresentante di ciascun gruppo riferirà su quanto emerso dal proprio gruppo.

***Suggerimenti per il facilitatore:***

Il facilitatore non influenza il gruppo, interviene solo per chiarire e non giudica nessun tipo di risposta, ne prende nota e si limita a guidare il gruppo verso le corrette conclusioni.

Usa sempre un linguaggio semplice ed evita i termini tecnici. Valorizza anche le competenze informali di chi non usa la tecnologia digitale.

***Fase 5: Impostazioni di sicurezza: strumenti per proteggersi (20 minuti)***

***Attività:***



Ai partecipanti viene chiesto di valutare come gli strumenti di sicurezza possono essere incorporati nelle loro attività online e gli errori più comuni commessi quando si creano le password come strumenti di sicurezza.

Ai partecipanti verrà chiesto di controllare il proprio smartphone:

È abilitato il blocco PIN/schermo?

Il sistema operativo è aggiornato?

Le applicazioni sono aggiornate?

Che tipo di password utilizzate per accedere ai servizi online?

Si terrà poi una discussione per valutare la sicurezza di alcune password, l'uso di un archivio di password e per spiegare cos'è l'autenticazione a due fattori.

Le discussioni, alle quali tutti i partecipanti dovranno collaborare, metteranno in evidenza tutte le impostazioni di sicurezza.

I partecipanti valuteranno, in base ai loro gruppi e alle loro applicazioni online, se e quando è opportuno concedere autorizzazioni e contatti. Impostano password sicure per i loro servizi online e utilizzano un archivio di password.

#### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

Il facilitatore interverrà solo per fornire spiegazioni sulla sicurezza delle password, sull'uso dell'archivio e sull'autenticazione a due fattori.

#### ***Fase 6: Conclusione e sintesi (20 minuti)***

##### ***Attività:***

Le attività svolte con questo modulo hanno avuto lo scopo di promuovere un comportamento consapevole e rispettoso, focalizzando l'attenzione e la discussione sulla privacy personale e altrui, compresa una discussione sulla pubblicazione di foto in cui sono presenti terze persone.

A ogni partecipante è stato inoltre chiesto di indicare tre regole per la propria privacy e per una navigazione sicura e di condividerle con l'intero gruppo al termine dell'attività.

#### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

Il facilitatore si troverà anche a gestire conflitti o a trattare con "leader" che non sono stati scelti dal gruppo. È importante che si assicuri che tutti partecipino alle discussioni e alle attività e che nessuno si senta giudicato o escluso.



## Documentazione di supporto per il Circolo di apprendimento 2

### Test Fase 1

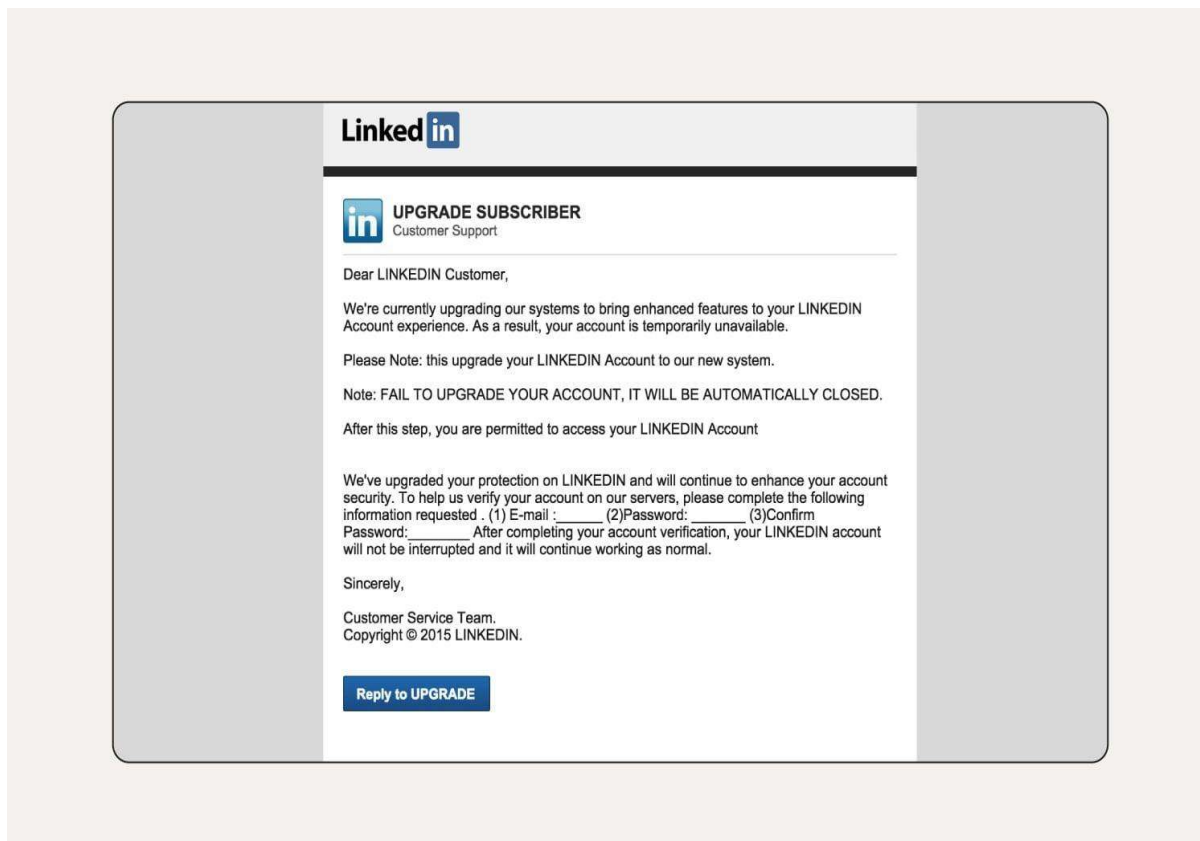
N.	Attività	Sicura	Non sicura	Non so
1	Usare WhatsApp o un'altra app di messaggistica			
2	Condividere foto con amici o familiari			
3	Mettere il segno di gradimento su Facebook o Instagram			
4	Pubblicare qualcosa (foto, video, commenti)			
5	Rispondere a messaggi di persone sconosciute			
6	Controllare chi può vedere ciò che pubblico			
7	Visitare un sito web senza controllare l'URL			
8	Comunicare online i dati bancari (IBAN)			
9	Comunicare online il PIN della carta di credito			
10	Pubblicare online i propri programmi di viaggio quando si è lontani da casa.			



### Fase 3: chat, messaggi e gruppi: truffa online

Fonte: [www.us.norton.com](http://www.us.norton.com)

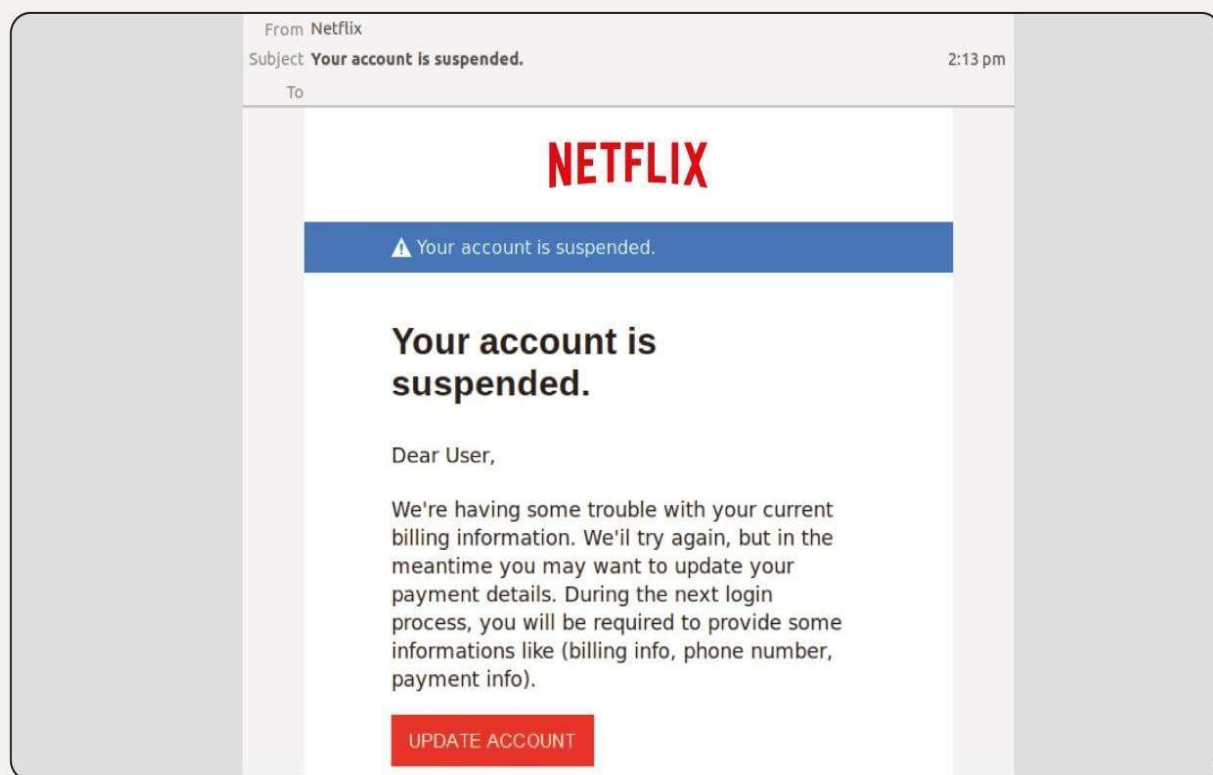
Esempio 1



In questa [truffa su LinkedIn](#), il nome dell'utente non è specificato nel messaggio di saluto, il che significa che probabilmente è stato inviato a più indirizzi e-mail in blocco. Il nome dell'azienda è scritto in tutte le lettere maiuscole in tutta l'email, il che non è un marchio di fabbrica o un branding. Ci sono diversi problemi grammaticali, il che non è comune per un'organizzazione rispettabile. Inoltre, LinkedIn non vi chiederà mai la password via e-mail.



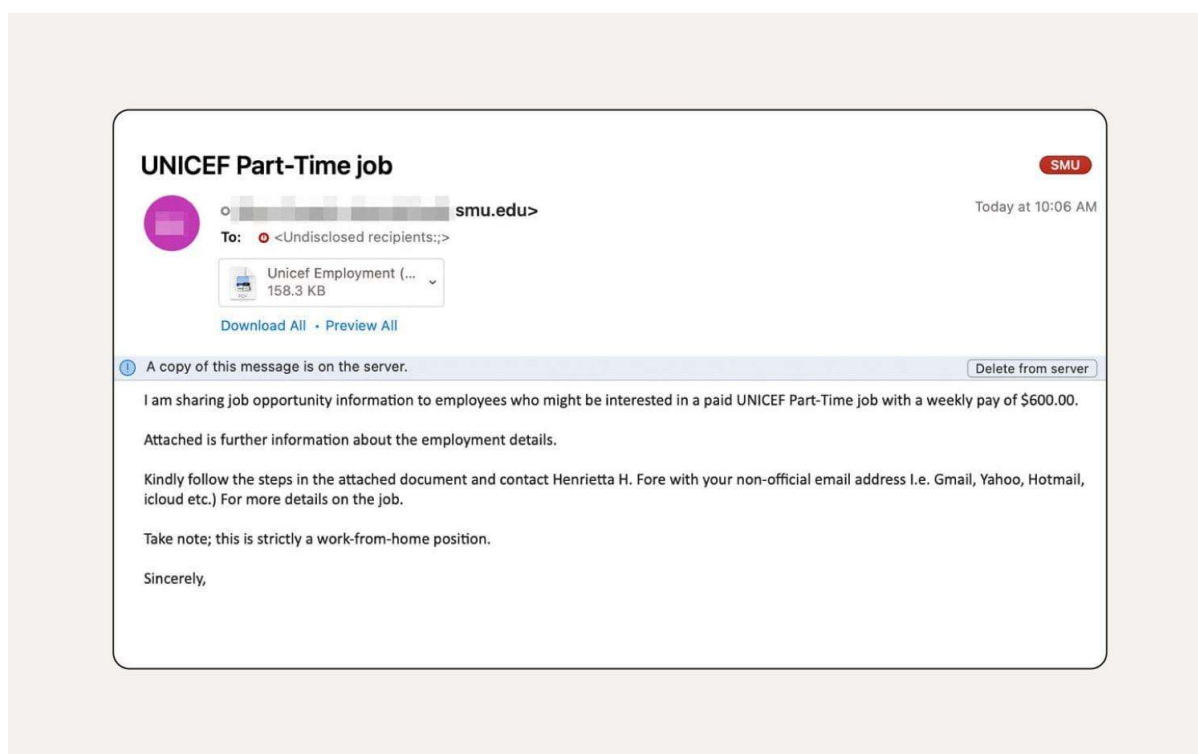
## Esempio 2



Ci sono errori di ortografia e grammatica in tutta l'e-mail. Il nome del cliente non è presente nel saluto e il campo "A:" è completamente vuoto, il che significa che l'e-mail fa probabilmente parte di una campagna di phishing più ampia inviata a più indirizzi e-mail.



### Esempio 3



È possibile identificare questa falsa e-mail di lavoro perché è inviata da un indirizzo e-mail sospetto: dovrebbe provenire da un indirizzo .org anziché .edu. Ci sono anche alcuni problemi grammaticali, che non ci si aspetterebbe dall'UNICEF. L'e-mail è stata inviata a un'e-mail di lavoro (presumibilmente per far credere che provenga da un cacciatore di teste), ma si chiede al destinatario di fornire la propria e-mail personale. Infine, l'allegato è intitolato "Unicef Employment", che non corrisponde al marchio dell'organizzazione.



## Fase 4: Giochi, forum e nuovi amici

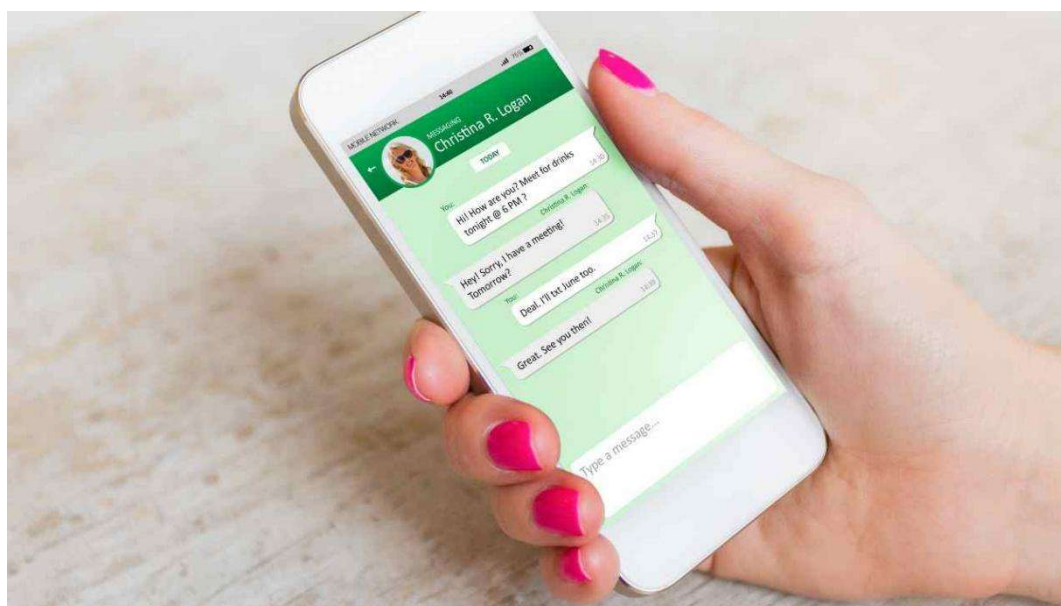
### Esempio 1

Fonte: [www.tech.co](http://www.tech.co)



### Esempio 2

Fonte: [www.nanopress.it](http://www.nanopress.it)







Circolo di apprendimento 3: Collaborazione online		
Durata:	2 ore (6X20 minuti)	<b>Materiale necessario:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Laptop o tablet con accesso a Internet,</li><li>- Proiettore/schermo,</li><li>- Lavagna o lavagna a fogli mobili,</li><li>- Marcatori</li><li>- Account Google precostituiti (se necessario),</li><li>- file e immagini di esempio per la condivisione della pratica.</li></ul>
Numero di partecipanti:	12 partecipanti e 1 facilitatore	
<b>Fase 1: Valutazione dei bisogni (20 minuti)</b>		
<b>Attività:</b> <p>Iniziare con una discussione di gruppo per capire le esperienze attuali dei partecipanti e il loro livello di confidenza con gli strumenti online. Utilizzate domande guida come:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- "Avete mai condiviso una foto online?".</li><li>- "Quali piattaforme utilizzate per parlare con la famiglia o gli amici?".</li><li>- "Hai mai partecipato a una videochiamata?".</li></ul> <p>Chiedete poi ai partecipanti di completare un breve questionario di autovalutazione (cartaceo o digitale) per valutare la loro sicurezza in compiti come l'invio di foto, la partecipazione a chiamate online o il caricamento di file. Una copia del questionario di autovalutazione è inclusa nel paragrafo 3.1 (sotto).</p>		
<b>Suggerimenti per il facilitatore:</b> <p>Questa sessione dovrebbe essere realizzata come un focus group. I partecipanti devono essere coinvolti in un processo di autovalutazione.</p> <p>Per facilitare questa sessione in modo efficace, si prega di completare i seguenti passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creare un'atmosfera sicura e aperta in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nel condividere i loro punti di forza e le loro sfide.</li><li>- Utilizzate il feedback per adattare la vostra facilitazione durante la sessione.</li><li>- Rassicurare i partecipanti che non è richiesta alcuna esperienza precedente e che l'obiettivo è imparare insieme.</li></ul>		
<b>Fase 2: Caricamento su Google Foto (20 minuti)</b>		



### **Attività:**

In questa attività dimostrerete come utilizzare Google Foto per caricare e condividere un'immagine. I partecipanti si eserciteranno a caricare una foto dal proprio dispositivo e a condividerla attraverso un link o direttamente con un altro partecipante. Durante l'attività, è importante incoraggiare i partecipanti a descrivere il significato della foto per aggiungere un elemento sociale e narrativo.

Per svolgere questa attività, potete seguire le seguenti fasi:

### **Prima di iniziare:**

Assicuratevi che ogni partecipante

- abbia accesso a un dispositivo (computer portatile, tablet o smartphone)
- sia connesso a Internet
- abbia un account Google (Gmail)
- abbia una foto salvata sul proprio dispositivo (se necessario, potete fornire immagini di esempio).

### **Parte 1: Caricare una foto su Google Foto**

Guidate ogni partecipante attraverso questi passaggi:

- Aprire Google Foto
- Andate su: <https://photos.google.com>
- Accedere con il proprio account Google se non si è già effettuato l'accesso.
- Fare clic sul pulsante "Carica"
- Nell'angolo in alto a destra, fare clic sul pulsante "Carica" (freccia verso l'alto con una linea).
- Selezionare "Computer" (o "Dispositivo" su cellulare).
- Scegliere una foto
- Sfogliare il dispositivo per trovare la foto che si desidera caricare.
- Fare clic su di essa e poi fare clic su "Apri" (o toccare "Seleziona" sul cellulare).
- Attendere il completamento del caricamento
- Verrà visualizzato un messaggio quando la foto è stata caricata correttamente.

### **Parte 2: Condividere una foto tramite link o direttamente**

Guidate ogni partecipante attraverso questi passaggi:

- Opzione 1: condivisione tramite link
  - Trovare e fare clic sulla foto
  - Nella libreria di Google Foto, fare clic sulla foto appena caricata.
  - Fare clic sull'icona "Condividi"
  - Cercate l'icona "Condividi" (un triangolo formato da punti o il simbolo "<" con punti).
  - Fare clic su di essa.
  - Selezionare "Crea link".
  - Fare clic su "Crea link".
  - Una volta generato il link, fare clic su "Copia".



- Inviare il link a un partner
  - Incollare il link in un'e-mail, una chat o un documento e condividerlo con un altro partecipante.
- Opzione 2: Condividere direttamente con un account Google
  - Fare clic sull'icona "Condividi" sulla foto
  - Digitare l'indirizzo Gmail della persona
  - Digitare l'indirizzo e-mail di un altro partecipante (se noto).
  - Fare clic su "Invia".

### ***Parte 3: Prompt per la narrazione***

Chiedete ai partecipanti di descrivere la loro foto in 1-2 frasi quando la condividono. Si può chiedere loro di descrivere la foto in 1-2 frasi quando la condividono:

- Perché hai scelto questa foto?
- Quale ricordo o sensazione rappresenta?

### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

- Assicurarsi che tutti possano accedere a un account Google.
- Preparare delle immagini di esempio per coloro che potrebbero non averne sul proprio dispositivo (le foto di esempio sono incluse nel punto 3.2, sotto).
- Eseguire il processo passo dopo passo utilizzando uno schermo condiviso o un proiettore e supportate i partecipanti che hanno bisogno di ulteriore aiuto.
- Camminare intorno a loro e fornire un aiuto individuale a chiunque ne abbia bisogno.
- Ricordare che non ci sono foto giuste o sbagliate: l'obiettivo è la connessione e la pratica.

### ***Fase 3: Familiarizzare con Google Meet (20 minuti)***

#### ***Attività:***

In questa attività presenterete Google Meet e dimostrerete come partecipare a una chiamata, attivare/disattivare il microfono o la fotocamera e utilizzare la funzione di chat. Per svolgere questa attività, potete iniziare dividendo i partecipanti in piccoli gruppi per partecipare a brevi "chiamate di prova" in cui si presentano e condividono qualcosa di leggero (ad esempio, il loro cibo preferito o il loro hobby).

Per svolgere questa attività, potete completare le seguenti fasi:

#### ***Prima di iniziare:***

Assicuratevi che ogni partecipante

- abbia accesso a un dispositivo dotato di microfono e (idealmente) di telecamera
- sia connesso a Internet
- abbia un account Google (Gmail)
- utilizzi un browser supportato (Google Chrome è il migliore).

### ***Parte 1: Partecipare a una chiamata Google Meet***



Guidate ogni partecipante attraverso questi passaggi:

- Aprire Google Meet
  - Accedere a <https://meet.google.com>
  - Oppure, aprire l'applicazione Google Meet su un dispositivo mobile.
- Accedere
  - Accedere utilizzando il proprio account Google (se richiesto).
- Partecipare a una riunione
  - Se il facilitatore ha condiviso un link, fare clic sul link (ad esempio, <https://meet.google.com/sgb-hmoh-bex>).
  - Oppure, fare clic su "Partecipa o avvia una riunione" e inserire il codice fornito.
- Consentire l'accesso alla telecamera e al microfono
  - Il browser potrebbe chiedere il permesso di utilizzare la fotocamera e il microfono.
  - Fare clic su "Consenti" quando richiesto

### ***Parte 2: Utilizzo dei controlli della riunione***

Guidate ogni partecipante nell'uso di queste funzioni di base di Google Meet, una volta che è stato chiamato:

Comando	Cosa fa
Icona del microfono	Fare clic per disattivare/riattivare il microfono
Icona della fotocamera	Fare clic per attivare o disattivare il video
Icona della chat (bolla vocale)	Aprire la finestra di chat per digitare messaggi
Esci dalla chiamata (telefono rosso)	Fare clic per uscire dalla riunione

### ***Parte 3: Attività pratica - Chiamate di presentazione per piccoli gruppi***

- Dividetevi in gruppi
  - Il facilitatore vi assegnerà a un piccolo gruppo (2-3 persone).
- Partecipare alla chiamata di gruppo
  - Ogni gruppo riceverà un link Google Meet separato a cui iscriversi.
- Presentatevi



- A turno, dite il vostro nome e rispondete a una domanda divertente, come ad esempio:
  - Qual è il tuo cibo preferito?
  - Qual è il posto che vorresti visitare di più?
  - Qual è la canzone che vi fa sempre sorridere o che vi fa venire in mente dei bei ricordi?
- Provare gli strumenti
  - Esercitarsi a disattivare/togliere il microfono
  - Accendere/spegnere la fotocamera
  - Inviare un messaggio nella chat (ad esempio, "Ciao da [Nome]")
- Ritorno alla sala principale
  - Dopo 5-10 minuti, tornare alla chiamata principale chiudendo la scheda del gruppo.

***Suggerimenti per il facilitatore:***

- Assicurarsi che tutti abbiano le cuffie o si trovino in uno spazio tranquillo per evitare problemi di audio.
- Incoraggiare i partecipanti a sperimentare funzioni come la modifica del layout di visualizzazione o l'alzata di mano virtuale.
- Incoraggiare e normalizzare eventuali intoppi tecnici.
- Cercare di accoppiare i partecipanti sicuri di sé con quelli che hanno bisogno di supporto.
- Monitorare i gruppi per individuare eventuali problemi tecnici
- Fare un debriefing durante l'incontro principale: chiedere cosa è stato facile, cosa è stato difficile e cosa hanno imparato.

***Fase 4: Condivisione di file tramite Google Drive (20 minuti)******Attività:***

Attraverso questa attività, spiegherete cos'è Google Drive e come può essere utilizzato per caricare e condividere documenti. Durante l'attività, chiederete ai partecipanti di pensare a una poesia di loro gradimento o a una ricetta che usano regolarmente e di caricare questo semplice file (ricetta o poesia) e condividerlo con un compagno. Attraverso questa attività, i partecipanti scopriranno anche come impostare i permessi (visualizzazione, commento, modifica).

Per svolgere questa attività, potete completare le seguenti fasi:

***Prima di iniziare:***

Assicurarsi che ogni partecipante

- abbia un account Google (Gmail)
- abbia un dispositivo con accesso a Internet
- abbia o possa creare un semplice file di testo (una poesia, una ricetta o una breve nota)



- Sia iscritto a <https://drive.google.com>

### ***Parte 1: Che cos'è Google Drive? (Introduzione del facilitatore)***

Iniziate con una breve spiegazione:

- Google Drive è uno strumento gratuito basato sul cloud che consente di archiviare, organizzare e condividere file online.
- Supporta documenti, immagini, fogli di calcolo e altro ancora.
- È possibile accedere ai propri file da qualsiasi dispositivo dotato di internet

### ***Parte 2: Caricare un documento su Google Drive***

In questo caso, potete guidare i partecipanti attraverso i passaggi seguenti oppure, se alcuni compagni di coppia o coetanei sanno già usare Google Drive, potete abbinarli a un coetaneo che non lo sa usare per incoraggiare l'apprendimento tra pari:

- Andare su Google Drive
  - Aprire il browser e andare su <https://drive.google.com>
- Fare clic su "+ Nuovo" (angolo in alto a sinistra)
  - Selezionare "Carica file".
- Scegliete un file da caricare
  - Trovate un documento sul vostro dispositivo: una ricetta preferita, una poesia o qualcosa di simile.
  - Fate clic su "Apri" e attendete che venga caricato (lo vedrete comparire in "My Drive").

### ***Parte 3: Condividere il documento***

Come sopra, in questo caso potete guidare i partecipanti attraverso questi passaggi, oppure un coetaneo più esperto può guidarli in alternativa.

- Fare clic con il tasto destro del mouse sul file caricato
  - Scegliere "Condividi" dal menu
- Aggiungere l'indirizzo e-mail di un partner
  - Digitare l'indirizzo e-mail della persona con cui si desidera condividere il file.
  - Scegliere il livello di accesso:
    - Viewer - può solo leggere
    - Commentatore - può commentare ma non modificare
    - Editor - può apportare modifiche
- Fare clic su "Invia".
  - Riceveranno un'e-mail con un link al file.

### ***Alternativa: Creare un link condivisibile***

- Fare clic su "Copia link" nella finestra di condivisione
- In "Accesso generale", fate clic su "Limitato" e modificatelo in:
  - "Chiunque abbia il link".



- Scegliere quindi Visualizzatore, Commentatore o Editore.
- Condividere il link tramite chat o e-mail

#### ***Parte 4: Attività per i partecipanti – Caricare e condividere una poesia o una ricetta***

Infine, in questa parte dell'attività, potete guidare i partecipanti a completare questi passaggi, oppure un collega più esperto può facilitare questa sessione:

- Chiedete ai partecipanti di pensare a una poesia o a una ricetta e spiegate loro che potrebbe essere qualcosa che amano o qualcosa di semplice come un appunto o un ricordo. Poi devono completare i seguenti passaggi:
  - Scrivere o copiare il testo in un documento di Word o in un documento di Google.
  - Caricare il file su Google Drive (vedi Parte 2).
  - Condividere il file con un partner (vedere la parte 3).
  - Esplorare le "Impostazioni di autorizzazione".
    - Cambiare l'accesso al file da "Viewer" a "Editor".
    - Permettete al vostro partner di lasciare un commento o di aggiungere una nota.

#### ***Suggerimenti per il facilitatore:***

- Utilizzate esempi di file semplici e relativi, facili da trovare o da creare.
- Sottolineate le pratiche di condivisione sicure e spiegate il significato delle impostazioni "privato" e "pubblico".
- Camminare intorno al gruppo per fornire supporto pratico, se necessario.
- Offrire aiuto a chi ha difficoltà a caricare o trovare i file.
- Incoraggiare la narrazione: Perché avete scelto questa ricetta o questa poesia?

#### ***Fase 5: Sfida di collaborazione online! (20 minuti)***

##### ***Attività:***

In questa attività, dividerete il gruppo in squadre più piccole o in partnership tra pari, in modo che i partecipanti completino una mini "sfida di collaborazione online". In questa sfida, i partecipanti creeranno un Google Doc condiviso in cui elencheranno 3 cose che hanno in comune. Lavorando in partnership tra pari, devono collaborare con un'altra coppia e comunicare utilizzando Google Meet, condividere il loro Google Doc attraverso Google Drive e discutere di ciò che hanno in comune con il loro partner durante la chiamata di Google Meet; il tutto lavorando insieme in tempo reale.

Per svolgere questa attività, potete completare i seguenti passaggi:

##### ***Prima di iniziare:***

Assicuratevi che ogni partecipante

- abbia un account Google
- possa accedere a Google Drive, Google Docs e Google Meet
- abbia le cuffie (consigliate per le chiamate in piccoli gruppi)
- faccia parte di una coppia o di un gruppo che condivide i dispositivi.



### ***Parte 1: Formazione di coppie e gruppi***

Qui dovrete facilitare direttamente questi passaggi:

- Creare coppie di pari
  - Dividete i partecipanti in coppie (o in tre persone se il numero è dispari).
  - Ogni coppia lavorerà a stretto contatto per questa attività
- Assegnare le squadre
  - Unire due coppie di pari per formare una squadra di quattro persone.
  - Questi team collaboreranno in seguito in una chiamata condivisa su Google Meet.

### ***Parte 2: Creare e condividere un Google Doc***

In questa fase, i partecipanti devono spiegare i passaggi, ma non guidarli, poiché si tratta di una sfida per verificare ciò che hanno imparato. I partecipanti possono fare domande se hanno difficoltà e possono essere guidati dai loro compagni:

- Una persona per coppia crea un Google Doc
  - Aprire <https://docs.google.com>
  - Fare clic su "Blank" (vuoto) per creare un nuovo documento.
  - Intitolarlo: "3 cose che abbiamo in comune - [i vostri nomi]".
- Fate un brainstorming insieme
  - Con il proprio partner, ogni coppia scrive tre cose che ha in comune (ad esempio, l'amore per la musica, parlare due lingue, preferire il tè al caffè).
- Condividere il Google Doc con il partner
  - Fare clic su "Condividi" (in alto a destra)
  - Digitare l'indirizzo e-mail del partner e consentirgli l'accesso all'editor.

### ***Parte 3: Fare squadra e partecipare a una chiamata di Google Meet***

Come sopra, in questo caso non potete guidare i partecipanti, ma vi limitate a delineare i passaggi che devono completare da soli, a meno che non si blocchino e incontrino problemi:

- Il facilitatore assegna ad un team un link per Google Meet:
  - Ogni squadra di quattro persone riceve un link per Google Meet (inviato via chat, e-mail o documento).
- Entrambe le coppie si uniscono alla chiamata:
  - Ogni partecipante si unisce alla chiamata con il microfono e la telecamera accesi (se possibile).

### ***Parte 4: Collaborazione tra coppie in tempo reale***

Come sopra, in questo caso non si possono guidare i partecipanti, ma ci si limita a delineare le fasi successive:

- Condividere i documenti nel team





- Una coppia condivide il proprio Google Doc con l'altra coppia via e-mail o copiando il link condivisibile nella chat di Meet.
- La seconda coppia fa lo stesso
- Revisione e confronto
  - Ogni coppia legge il documento dell'altra
  - Insieme, tutti e quattro i partecipanti
    - Discutere le somiglianze
    - Porre domande
    - Aggiungere un punto finale a ciascun documento: "Una nuova cosa che abbiamo in comune".
- Modificare i documenti in tempo reale
  - Tutti e quattro i partecipanti possono ora digitare in diretta su entrambi i documenti condivisi.

***Suggerimenti per il facilitatore:***

- Inquadrate questa attività come una divertente attività di team-building.
- Incoraggiate i partecipanti a risolvere i problemi insieme prima di chiedere aiuto, per creare fiducia e apprendimento tra pari.
- Preparare in anticipo i link di incontro e un piano di supporto tecnico di backup.
- Verificare che tutti abbiano compreso come creare, condividere e modificare Google Docs.
- Monitorare brevemente le sale riunioni per assicurarsi che tutti siano in regola.

***Fase 6: Conclusione e sintesi (20 minuti)***

***Attività:***

Per chiudere questo circolo di studio, potete facilitare una riflessione di gruppo in cui ogni partecipante condivide una cosa nuova che ha imparato e una cosa che vuole praticare di più. Dovreste anche distribuire copie dell'autovalutazione della fase 1, se è stata completata su carta, o condividere i risultati del sondaggio online, se è stato completato online, e invitare i partecipanti a lavorare da soli per aggiornare le loro risposte su una nuova versione del modulo, ora che hanno completato questo circolo di apprendimento. Questo li aiuterà a tenere traccia e a valutare l'apprendimento che hanno completato attraverso queste attività.

***Suggerimenti per il facilitatore:***

- Celebrare i progressi, anche se minimi.
- Sottolineate che l'apprendimento richiede tempo e incoraggiate la pratica continua.
- Considerate la possibilità di creare una cartella condivisa online dove i partecipanti possano rimanere in contatto e continuare a praticare le loro abilità anche dopo la sessione.



## Documentazione di supporto per il Circolo di apprendimento 3

### 3.1 Lista di controllo per l'autovalutazione: Abilità di collaborazione online

Nome (opzionale): \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

#### ***Parte 1: Confidenza con gli strumenti online***

Indicate quanto vi sentite sicuri nel completare ciascuno dei seguenti compiti.

Attività	1 Per niente sicuro	2 Leggermen te fiducioso	3 Un po' fiducioso	4 Fiducioso	5 Molto fiducioso
Condividere una foto online	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Partecipare a una videochiamata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Muting/disattivazione dell'audio durante una chiamata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Caricamento di un file nel cloud	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Condividere un documento o un file con altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare insieme ad altri sullo stesso documento (es. Google Docs)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

#### ***Parte 2: Familiarità con gli strumenti di collaborazione***

Spuntate gli strumenti che avete già utilizzato in precedenza e cerciate quelli che vi sentite a vostro agio ad utilizzare.

- ☐ Google Drive
- ☐ Google Foto
- ☐ Google Meet



- ☐ Zoom
- ☐ WhatsApp
- ☐ Microsoft Teams
- ☐ Altro: \_\_\_\_\_

### **Parte 3: Atteggiamento verso la collaborazione online**

La preghiamo di selezionare la casella che meglio descrive quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni.

Dichiarazioni	Fortemente in disaccordo	In disaccordo	Neutrale	D'accordo	Fortemente d'accordo
Sono aperto a provare nuovi strumenti online.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mi piace imparare a usare la tecnologia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mi sento nervoso nel partecipare alle riunioni online.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Penso che gli strumenti online possano aiutarmi a rimanere in contatto con gli altri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### **Parte 4: Domande di riflessione (solo per l'attività di riflessione finale, non per la Fase 1):**

1. Cosa trovate facile nell'utilizzo degli strumenti online?

---

---

2. Cosa trovate più impegnativo?





---

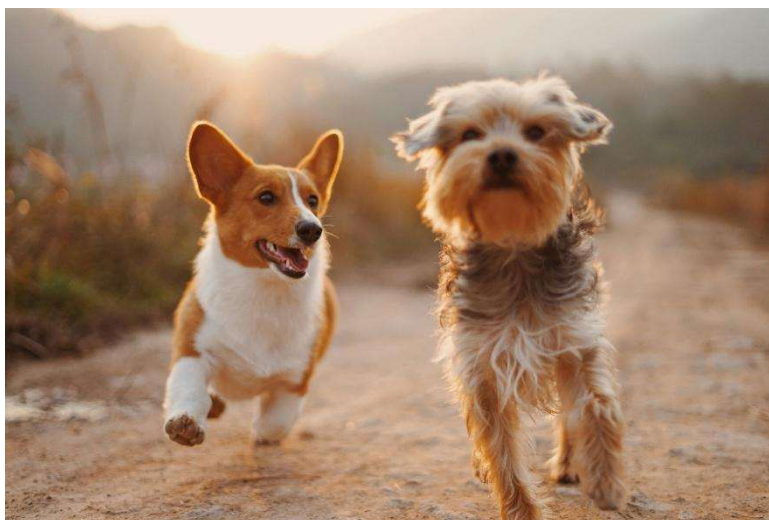
---

3. Cosa vorreste imparare o migliorare durante i futuri circoli di studio?

---

---

### 3.2 Fotografie di esempio per la Fase 2 - Tutte da Unsplash.com:







Co-funded by  
the European Union







**CIRC4INC**  
LEARNING CIRCLES  
FOR INCLUSION  
THROUGH DIGITAL  
TOOLS



Centro Internazionale Di Educazione Permanente  
Università delle  
**LIBERETÀ** DEL F.V.G.-ETS



**WeLearn**



**Co-funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

2024-1-IT02-KA210-ADU-000254602

